

prof. Ugo Sorbi

Direttore del Centro Studi di Estimo
e di Economia Territoriale

Carissimi amici qui convenuti, consentitemi, quale Direttore del CESET, di dire qualche parola.

La scelta della sede di Milano è stata particolarmente felice. Qui ha sede, e sta svolgendo un'encomiabile molteplice attività, la ricordata Fondazione per i Problemi Montani dell'Arco Alpino; in Lombardia la superficie montana è notevolmente estesa ed i problemi della montagna sono stati da sempre sentiti e seguiti con particolare attenzione, cosicché in questi decenni si è saputo dare ai territori montani un multiforme sviluppo, forestale, industriale, turistico, che proprio in questi ultimi anni però sembra richiedere un'attenta verifica ed un opportuno, adeguato aggiornamento a motivo dei nuovi aspetti, alcuni del tutto imprevisi appena qualche lustro or sono, che sono via via emersi e che esigono graduale soluzione.

Non sto ad indugiare sugli argomenti, tutti interessanti e pienamente aderenti ai motivi del nostro Incontro-Convegno, che fra poco verranno affrontati nella relazione generale come pure nelle relazioni più specifiche, tanto è evidente la loro rilevanza nei settori presi in esame.

Mi sia consentito di dire solo questo. Se si tiene presente che 4.000 Comuni e quasi 330 Comunità montane sono interessate dai problemi che vengono oggi così autorevolmente affrontati, e che si proiettano a fondo sul divenire economico e sociale di una superficie che sfiora la metà della complessiva superficie territoriale del nostro Paese, è facile rendersi conto di quanto tempestiva, opportuna e necessaria sia l'occasione che ci viene offerta da questo nostro Incontro.

È necessario che possano sortire dai nostri odierni, meditati interventi concreti orientamenti per una più agevole e fattiva attuazione dei piani di sviluppo, che le Comunità montane si apprestano a predisporre per i territori di loro competenza. Questi Piani, al di là di quale che sia enunciazione concettuale, devono così essere predi-

sposti, per via concreta, operativa, da stimolare le necessarie iniziative, individuali, di gruppo, associative, i cui positivi risultati consentano alle genti di montagna, tuttora tenace presidio dei loro e nostri territori, di avere di fronte chiari, tangibili motivi di fiducia per il loro futuro; così come queste alacri, valorose genti dimostrano di riporre nella loro più limitata ma non per questo meno encomiabile attività volta com'è a garantire — ricordiamocelo bene perché è un fatto di grande importanza — la conservazione e l'utilizzazione di un inestimabile patrimonio non solo e non tanto per noi, attori di così difficili, spesso travolgenti, incerte vicende, quanto e soprattutto per le future generazioni.

* * *

Prima di porre termine a queste poche parole mi sia concesso di riferire qualche breve notizia di « cronaca interna » del Centro, com'è oramai consuetudine, anche se questo Incontro ha una sua specificazione che lo differenzia in parte dai precedenti.

Infatti, non sono state inviate in anticipo, com'è nell'uso dei nostri Incontri, le relazioni ai soci del Centro e agli invitati; anziché una « Introduzione », vi è una relazione generale, predisposta dall'eminente collega prof. Maternini, quanto mai stimolante per la successiva discussione, alla quale si affiancano altre sei relazioni che affrontano, con rara competenza e vivace concretezza, la varia e complessa problematica estimativa, socio-economica e tecnica del problema oggi all'esame. E forse è stato bene fare a questo modo, anche per « tonificare » la nostra consuetudinaria struttura congressuale e poterne trarre, in sede consultiva, utili orientamenti per il futuro.

A parte ciò, vorrei sperare che anche questo IX Incontro, così come è avvenuto per i precedenti, si svolga nel modo più informale possibile, nel corretto senso del termine, beneinteso, e risulti pertanto di larga apertura e chiarezza concettuale. A questo proposito mi sia consentito di richiamare quanto ebbi a dire l'anno scorso in occasione dell'VIII Incontro e cioè che ciascuno di noi deve trovarsi a suo agio nel parlare, fuori da ogni ufficialità per lo più infeconda, sì che il relativo intervento possa svilupparsi con la migliore, fattiva operosità intellettuale. Occorre non dimenticarsi che questi Incontri si pongono in una visuale di contributi di pensiero aperti, onesti, concreti.

Numerose le adesioni di soci, di colleghi, di studiosi dei problemi del riassetto del territorio, e di quello montano in particolare; sono pure pervenuti diversi interventi scritti i cui Autori, se presenti, hanno la precedenza sugli interventi orali.

Per quanto attiene, poi, la discussione, mi permetto rivolgere a tutti

coloro che di buon grado intendono recare il proprio contributo di dottrina e di esperienza, un cortese invito a mettersi in nota, tenendo presente che i lavori saranno sospesi alle ore 13 per riprendere alle ore 14,30 circa, dopo una colazione gentilmente offerta in locali adiacenti, e che alle ore 18 saranno puntualmente e formalmente chiusi i lavori del Convegno.

Dato che è auspicata intenzione del Centro di procedere con sollecitudine alla pubblicazione degli Atti, rivolgo un cortese invito a chi interviene oralmente di fare pervenire il testo definitivo del proprio intervento, nel caso non lo possa consegnare oggi stesso, alla Segreteria del CESET entro la fine di questo mese di gennaio 1979.

Ho il vivo piacere ora di comunicare ai presenti che il Comitato scientifico ha stabilito nella sua ultima riunione che il X Incontro verterà sul tema, che annuncio con titolo provvisorio: « *L'equo canone dei fondi rustici e urbani e i suoi riflessi sulla relativa dinamica valutativa* ».

Pertanto coloro che, tra i presenti, sono interessati hanno già modo fin d'ora di meditare su di esso per potere recare a suo tempo il loro atteso e apprezzato contributo.

La sede prescelta è stata Siena, città che, oltre alle sue rinomate bellezze artistiche e paesaggistiche, conserva nei suoi archivi, pubblici e privati, come nel suo recente passato una lunga e gloriosa tradizione economica ed estimativa, che ha avuto da secoli il suo centro nella prestigiosa attività portata avanti con grande consapevolezza e prestigio operativo dal Monte dei Paschi.

Sia con il Bollettino sia con le periodiche circolari, soci e amici del Centro riceveranno tempestive e dettagliate informazioni.

* * *

Mi accorgo, e mi scuso sentitamente di ciò, di essere andato oltre il tempo assegnatomi. Non posso però terminare il mio dire senza rinnovare, di tutto cuore, un ringraziamento, sincero e cordialissimo, a tutti, agli Enti che ci hanno confortato con il loro sostegno durante il trascorso 1978 e in particolare per questo Convegno-Incontro, alle Autorità che ci hanno onorato della loro presenza e comunque con la loro adesione; ai proff. Lechi e Polelli e al dr. Orlando della Regione Lombarda per lo zelo e l'accuratezza avuti nell'organizzare la nostra riunione; ai Relatori, e anzitutto al prof. Maternini, per la loro ammirevole fatica e il concettuoso apporto di idee e di propositi, che ci accingiamo ad ascoltare con il più vivo interesse, e che certamente costituirà per tutti noi una preziosa, insostituibile matrice per un più

attento ripensamento sui molteplici aspetti di questo complesso, non transeunte problema; un grazie sincero e riconoscente, infine, a coloro che si accingono ad intervenire nella discussione, con scritti già preparati od oralmente; come pure a tutti i convenuti per il loro tanto gradito, beneaugurante assenso.